

taia chi quello prenderà lire 1000 di pizoli di sò beni, si'l ne sarà, si non di la Signoria nostra. Et non venendo a presentarsi se intendi esser bandito in perpetuo di Venexia et del distreto et di tutte terre et lochi di la Signoria nostra da terra et da mar et de navilii armadi et disarmadi; et hessendo preso, in mezo le do colone li sia taià la testa dal busto sichè'l muora, et habbi chi'l prenderà lire 1500, et li soi beni siano ubligadi a le ditte taie, et debbi dar ducati 50 a Zuan di Salò homo di le barche del Conseio di X per la ferida data in tempo di note a lui.

57\* *Item*, sier Francesco Alberto qu. sier Marin debbi in termine di uno mexe venir a presentarsi a le prexon, et li avogadori, sotto pena *ut supra*, lo debbi mandar in l' isola di Arbe, dove sia confinà per anni 5, dove sia ubligà a presentarsi a quel conte do volte a la setimana, et rompendo il confin et preso sarà debbi star uno anno in prexon se rado, poi sia remandà al bando, qual comenzi alhora; con taia lire 1000 di pizoli et li soi beni siano ubligadi; et non venendo a presentarsi sia bandito in perpetuo di terre et lochi *ut supra*; et rompendo stii uno anno in prexon et rimandà al confin, nè se li possi far gratia etc. se non per 6 Consieri, 3 Cai del Conseio di X, et tutte le ballote del Conseio di X.

*Item*, sier Zuan Batista Querini qu. sier Polo da San Tomà debbi fra termine di uno mese apresentarsi a le preson *ut supra* et sia mandato a confin a Veia per anni tre, con li modi *ut supra* annotati.

*Item*, sier Fantin Pixani di sier Vettor sia confinà a Cherso et Ossero per anni tre, con li modi *ut supra* dechiariti.

A dì 12 di l' instante fu preso che sier Piero Sanudo di sier Zuan Batista, per haver importunà et temerariamente tolto di man di officiali del podestà et capitano di Mestre, che conduceva uno malfator di Margera a Mestre, che'l dito sier Piero sia mandà per li avogadori di Comun, sotto pena *ut supra*, con il primo pasazo a Famagosta, dove stii per anni 10, hessendo ubligado a presentarsi a quel capitano do volte a la setimana, et rompendo il confin et preso sarà, stia do anni in la prexon Forte et poi remesso al confin, qual principii alora, et pagi a chi lo pierà et apresenterà ne le forze lire 1500 de so' beni, s'il ne sarà, si non di danari di la Signoria nostra, et li soi beni siano ubligadi etc. Et sia publicà il primo Mazor Conseio et su le scale de Rialto et a Mestre.

*Da Cremona, vene lettere di sier Gabriel Venier orator, di 14.* Scrive come da Piasenza era lettere di lo episcopo Vasinense, che scrive haver parlato a l' imperador zerca a far trieve, come li fo scritto per la Signoria nostra per avanti, aziò che poi a Bologna se possi tratar la paxe. Scrive che Soa Maestà ha bon voler, et li ha dimandà se lui orator ha mandato di la Signoria di far trieve, sichè volendo farle bisogna che la Signoria fazi il mandato. Scrive, Antonio da Leva è li venuto et l' imperator vol stii apresso de lui, qual par voi andar in Alemagna, et ha dato il governo de Milan et di quelle zente al conte Lodovico di Belzoioso.

Scrive, de li è nova che'l Turco è in campo a Viena, et altre particularità, *ut in litteris*. *Item*, scrive esso orator come quelli di Lodi hanno svalisà 100 tra cavalli et fanti de inimici, erano a uno loco chiamato . . . . . alozati. *Item*, che quelli di Pizigaton ne haveano preso et svalizà 30 cavalli.

Scrive esser zonto a Piasenza lo armiraio de Franza monsignor de . . . . . (Brion) con 400 cavalli, 100 muli et 50 zentilhomeni, con molti presenti, per donar, di fodre et altro.

*Summario di una lettera da Cremona, del cavalier Baldissera Azal capitano de fanti, de 14 octubrio 1519, scritta a Zuan Giacomo di la Croce, ricevuta a dì 17.* 58

Come per altre aviseo esser andato in Cremona con 350 fanti pagati alla banca, e il resto mi dovea condurre uno conte Piero de la Bardella, quale per non li haver tutti in essere non potete essere con lui. Ben mi dete aviso volersi partir di Romagna con li fanti, ma non poteva arivar in Verona si non da poi di noi da 12 giorni. Hora sono arrivati in Cremona et ho fanti al numero di 600. La paga fu finita a dì 11 del presente; la borsa mia bisogna esser quella che li mantengi, nè altrimenti posso far, volendo retenir li fanti che non se ne vadino. Da novo hozi si ha l' armiraio esser gionto a l' imperador con zerca 300 cavalli et 100 muli, si dice hanno seco 500 milia ducati, et va risoluto di voler il re atendar a lo imperator tutto quello l' ha promesso, et cussi l' imperador li atenda quanto ha promesso al re. Se dice che l' imperator va a Mantoa. Missier Paulo Luzasco se dice esser arivato in campo di lanzinech con zerca 350 in 400 cavalli.